nuova strada

foglio di informazione Gennaio 2022

Comunità Pastorale "Madonna alla Fontana"

Buon Anno !

Buon Anno a tutti!
E' possibile augurare "Buon anno" e contemporaneamente essere certi che sicuramente si realizzi? E' possibile a noi esseri umani fare questo, noi che non sappiamo nemmeno come sarà il domani? Penso che tutti noi alla domanda se è giusto desiderare il bene e augurarlo, certamente e onestamente risponderemmo di "sì". Ma se ci domandassimo se noi siamo in grado di assicurare che l'augurio di bene poi di fatto si realizzi … beh, allora direi che onestamente risponderemmo di "no". Dobbiamo quindi accontentarci di sperare un bene con tutta l'incertezza tipica di quando uno punta su un numero della roulette? Teniamo poi presente che alla roulette, almeno, le probabilità di vincita sono uno su 90, mentre nella vita …nella vita l'incertezza sembra non avere confini! Forse qualcuno dirà: "…ma fai gli auguri e basta che è sempre comunque buona educazione… non vedi che fanno tutti così?... non farti tanti problemi!... vivi e basta!... sii sereno e positivo! e il resto quel che sarà… sarà!"
Sì, dai…. seguiamo il politicamente corretto così di moda, diciamo anche noi che "dobbiamo pensare positivo" e ripetiamoci che "andrà tutto bene!" E poi pazienza se alla fine dell'anno, che abbiamo augurato fosse "buono", ci dovessimo trovare a dire: "Speriamo che il prossimo anno sia meglio, perché peggio di questo che sta finendo…" Comunque sia, almeno, teniamoci stretto l'unica certezza di bene che abbiamo, quella che si trova in fondo al cuore di ogni essere umano e che ci fa sempre domandare il bene anche se poi, proprio a questa stessa domanda, forse si deve accettare che, come dice la famosa canzone, "risposta non c'è, o forse chissà, caduta nel vento sarà"? O forse, dobbiamo rassegnarci a quello che afferma con ancora più ragione Cesare Pavese: "E' strano, Qualcuno ci ha promesso qualcosa? Allora, perché attendiamo?"

La grazia e la responsabilità di essere Chiesa.

Noi cristiani però, che detto tra di noi siamo un po' strani e particolari rispetto al comune pensare, sappiamo bene invece che la risposta alla domanda di bene che tanto attendiamo e desideriamo non è caduta nel vento, perché questa nostra domanda, che in tanti modi si fa grido, è sempre ascoltata da Dio: ogni nostra vera domanda non cade nel nulla, ma cade sempre nel cuore di Dio: "Questo povero grida e il Signore lo ascolta" (sal 33,7). Così dice il salmo o come in altro modo ci testimonia anche S. Agostino: "Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te!"
Ora come fa Dio a rispondere? Come fa Dio a rispondere alla domanda di bene che palpita nel nostro cuore ogni istante? Pensate bene in quanti modi Dio avrebbe potuto rispondere e può rispondere anche oggi!… In infiniti modi!…. A Dio non manca di certo la fantasia… guardate quanti tipi di farfalle, di pesci…. di volti umani… Avrebbe perfino potuto scriverci una lettera con tutte le indicazioni giuste per il nostro cuore, e che Dio sappia scrivere è evidente.. pensate a Mosè quando gli ha dato le tavole della legge!
Ma Dio per rispondere al nostro desiderio di bene ha scelto la cosa più inaspettata, forse perfino la più inverosimile, ma certamente la più bella in assoluto: "… quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna" (Gal 4.4) E' stupefacente, la risposta di Dio al nostro cuore! Non ci risponde attraverso una frase intelligente… nemmeno la più intelligente, e nemmeno attraverso una cosa preziosa… nemmeno la più preziosa. Dio risponde al nostro cuore, che desidera e che invoca proprio quel bene che noi stessi non sappiamo darci, mandandoci suo figlio Gesù! Pensate che bellezza… che fascino…
La "risposta" di Dio è un uomo, un uomo come noi, che

► *Continua a pagine seguente*

In questo numero:

- *La parola di don Alberto*
- *Il sogno di San Giuseppe* — Don Andrea
- *L'apostolato della preghiera*
- *Con grande gioia la comunità ti accoglie...* — Il gruppo delle catechiste battesimali
- *San Miniato* — Leonardo
- *Celebrazione anniversari di matrimonio* — Alcune coppie
- *Festa dell'adesione* — Un gruppo di soci di AC
- *1° Gennaio: Giornata Mondiale della Pace*
- *Avvisi e Appuntamenti* — Gennaio 2022

vive con noi, che sa cosa sono le nostre gioie, ma anche le nostre sofferenze… che sa perfino cos'è la morte; un uomo che si fa compagno della nostra vita proprio per essere lì sempre accanto a noi ad ascoltarci in qualunque circostanza! Sì, un uomo come noi, ma che è anche Dio e che nella sua onnipotenza (vedi miracoli) può davvero rispondere fino in fondo al nostro desiderio di bene! Capite amici, fratelli? Capite che….. la risposta alla domanda del nostro cuore non è caduta nel vento, ma ci è sempre regalata da Dio nel mandarci il suo stesso Figlio che si rivolge a noi, pensate, chiamandoci amici? Ora Gesù, morto e risorto per mantenere la promessa che lui stesso ci ha fatto – "ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20) -, è oggi presente, come ognuno di noi può ben constatare, attraverso quel suo Corpo che è la Chiesa. Ecco perché come dice il nostro arcivescovo, la Chiesa è anzitutto una "grazia", un dono, il dono di Gesù presente in mezzo a noi! Nella Chiesa troviamo infatti tutta la Grazia che ci serve per vivere proprio come dice S. Paolo: "la testimonianza di Cristo si è infatti stabilita tra voi così saldamente, che nessun dono di grazia più vi manca". (1 Cor 1,6-7) Noi stessi, con il battesimo, siamo diventati Chiesa e questa è la grande responsabilità che ognuno di noi non può eludere: è la grande responsabilità che abbiamo prima di tutto proprio verso noi stessi nel decidere di accogliere sempre Gesù! Senza la Chiesa, al di là dei peccati di noi cristiani, al di là dei nostri pareri e delle nostre stesse opinioni su di essa, noi non potremmo incontrare e accogliere Gesù e così il nostro cuore, non riuscendo a trovare Lui che è la vera "risposta" ai nostri bisogni di bene, non avrebbe pace. Ora, invece, accogliendo Gesù proprio attraverso la Sua Chiesa, la nostra vita come diventa sorprendentemente bella!

Attraverso il nostro amare e frequentare la Chiesa, il nostro farne fieramente parte, quella che è la fatica del vivere, con le sue gioie e i suoi dolori e perfino con le sue incognite, diventa realmente un riposare in Gesù.

Sì carissimi, noi, a differenza di Pavese, possiamo realmente attendere, e attendere anche un "Buon Anno", perché noi abbiamo Chi ci ha promesso qualcosa, e caspita che cosa!: "Venite a me voi tutti affaticati e oppressi e Io vi ristorerò!" (Mt 11,28)… "Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena". (Gv 15,11)■ ***Don Alberto***

Il sogno di San Giuseppe

Nell'anno dedicato da Papa Francesco a San Giuseppe la tradizionale immagine natalizia distribuita alle famiglie in occasione della benedizione e delle festività del Natale ha questo soggetto.

La figura di San Giuseppe è centrale nel mistero e nelle vicende della nascita del Salvatore. In modo particolare, mentre sta dormendo, in diversi sogni un angelo appare a Giuseppe per indicare la volontà del Signore. Sono da ricordare, secondo il Vangelo di Matteo, quattro momenti. Nel primo sogno (Mt 1, 20 -21) l'angelo annuncia a Giuseppe, che stava pensando di ritrarsi di fronte alla presenza di Dio in Maria, la sua vocazione e il suo compito nei confronti di Gesù e della sua promessa sposa. In un secondo sogno (Mt 2,13) è chiamato dall'angelo a prendere con sé il piccolo Gesù e Maria e fuggire in Egitto, per mettersi in salvo da Erode. In altri due sogni (Mt 2,19.22) Giuseppe sarà invitato a rientrare nella "terra d'Israele" e poi a stabilirsi con la famiglia a Nazareth.

L'immagine, stampata quest'anno, fa riferimento propriamente al secondo sogno, quello in cui Giuseppe è chiamato ad alzarsi e partire per l'Egitto. Il quadro, da cui è presa la nostra immaginetta, è di Daniele Crespi, pittore lombardo del primo Seicento, fu dipinto verso il 1620 ed è conservato al *Kunsthistorischen Museum* di Vienna. La scena avviene di notte. Giuseppe è assopito nel suo luogo di lavoro, mentre nella stanza attigua, che è rialzata di due gradini, Maria veglia il piccolo Gesù, che sta dormendo adagiato in una culla. La scena materna è nella penombra, appena rischiarata da una piccola candela, che s'intravede nel buio. L'azione principale è di fronte: san Giuseppe si è appisolato; è seduto e appoggia la sua testa alla mano destra. C'è il suo tavolo di lavoro e gli attrezzi: si notano le pinze, gli scalpelli, la pialla e una sega. Sul pavimento si possono notare i trucioli, esito di un lavoro appena terminato. Siamo quindi all'interno di una piccola bottega e una casa. Si è superata l'emergenza del rifugio nel caravanserraglio, dove Gesù è nato e "posto nella mangiatoia" (Lc 2,7): si è trovata una casa dove stare e Giuseppe ha già ripreso a lavorare. L'abito di Giuseppe è di fattura molto semplice: nulla al confronto con la tunica e il manto dell'angelo, che sono di broccato bianco e rosso, con dei bottoni d'oro, in uno dei quali è incastonata una bella gemma! Allo stesso tempo, però il mantello, che scende sulla spalla destra e copre le sue ginocchia, anche per i riflessi della luce e le sfumature di colore rivelano una certa "nobile semplicità". È bellissimo il gioco di colore sull'abito di san Giuseppe che va dal giallo ocra al marrone nocciola. Spicca al centro della scena l'angelo, inviato ad avvisare l'ignaro falegname del pericolo imminente e della necessaria fuga. Il messo divino con un braccio sembra toccare san Giuseppe per destarlo dal sonno, e con l'altro indica a lui Maria e Gesù, ai quali dovrà prontamente badare: *"Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo"* (Mt 2,13). In tutto va notato un dettaglio importante. La scena è familiare e quotidiana. Nulla sembra rivelare un inaspettato: Giuseppe ha appena terminato di lavorare e Maria osserva se il piccolo Gesù dorma serenamente. La notizia che reca è però allarmante: si parla di minacce di morte da parte di un potente nei confronti del piccolo Gesù, che è inerme e affidato a due persone semplici. Il lungo viaggio, che si prospetta, presenta a sua volta diverse incognite e disagi. Giuseppe si deve destare e parte nella notte stessa (Mt 2,14): non c'è tempo per indugiare. Niente in tutta questa scena genera però inquietudine. Il volto dell'angelo rivela, infatti, una pace e una serenità soprannaturale. Il compito è urgente. Nelle mani e nel disegno di Dio però si procede tranquilli. Viene da citare il Salmo: *"Io invece resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è in me l'anima mia"* (Sal 131,2).

Papa Francesco nella sua Lettera apostolica *Patris corde,* da cui è tratta anche la preghiera riportata sul retro dell'immaginetta, scrive: *"Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto.*

Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande" (n. 2).

In questo tempo ancora incerto - e non solo per la pandemia -

il Signore, per intercessione di San Giuseppe e di Maria Santissima, ci ridoni di trovare e percorrere la sua strada, perché il nostro cuore, la nostra comunità e la Chiesa sperimentino d'essere uniti, liberi e lieti.■ ***Don Andrea***

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci al cammino della vita.
Ottienici grazia,
misericordiosa e coraggio,
e difendici da ogni male.
Amen

Papa Francesco

L'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA
una rete mondiale di preghiera per il PAPA

Nelle nostre parrocchie, ogni giorno, si prega per il Santo Padre, per i Vescovi e per i sacerdoti, usando il foglietto mensile dell'Apostolato della Preghiera, che viene distribuito a circa 200 persone, che pregano in unità; chi da casa propria perché malato o perché impossibilitato ad uscire, e chi, potendo partecipare, alla santa Messa feriale a Germanedo, al termine della celebrazione.
Ogni primo venerdì del mese la Santa Messa ha come intenzione quella degli aderenti a questa "catena di preghiera", che è presente in tutte le regioni d'Italia, come si può constatare nel periodo di vacanza, visitando Chiese e monasteri.
Ecco che la richiesta continua di Papa Francesco di pregare per Lui e che in ogni occasione ripete a tutti, non può restare una "frase generica, convenzionale". Già preghiamo per lui in ogni celebrazione della S. Messa insieme alla preghiera per il nostro Vescovo, i presbiteri e i diaconi; così come preghiamo anche, secondo le intenzioni del S. Padre, al termine del S. Rosario. Sempre preghiamo per Lui e con Lui per sostenerlo nella guida della CHIESA, ed anche questa preghiera quotidiana dell' "Apostolato della preghiera" è una ulteriore bellissima occasione perché il nostro cuore possa battere all'unisono con quello del Papa. Ricordiamoci quello che per noi Cattolici è il Papa: "Del solo Simone, al quale diede il nome di Pietro, il Signore ha fatto la pietra della sua Chiesa. A lui ne ha affidato le chiavi; l'ha costituito pastore di tutto il gregge. «Ma l'incarico di legare e di sciogliere, che è stato dato a Pietro, risulta essere stato pure concesso al collegio degli Apostoli, unito col suo capo». Questo ufficio pastorale di Pietro e degli altri Apostoli costituisce uno dei fondamenti della Chiesa; è continuato dai Vescovi sotto il primato del Papa. Il Papa, Vescovo di Roma e Successore di san Pietro, «è il perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità sia dei Vescovi sia della moltitudine dei fedeli». «Infatti il Romano Pontefice, in virtù del suo ufficio di Vicario di Cristo e di Pastore di tutta la Chiesa, ha sulla Chiesa la potestà piena, suprema e universale, che può sempre esercitare liberamente». (ccc 881.882)
Possano allora anche questa preghiera aiutarci nel percorso di fede, così da sentirci sempre più con gioia l'unico S. Corpo del Signore, la Chiesa, la Santa Madre Chiesa, che ci educa in ogni occasione e con ogni mezzo e da cui traiamo ogni dono di Grazia! Chi fosse interessato a ricevere mensilmente il foglietto con le intenzioni mensili dell'Apostolato della Preghiera lo chieda alla segreteria della Parrocchia di Germanedo.■

"Con grande gioia la comunità cristiana ti accoglie…"

Inizia così la celebrazione del Battesimo: il primo Sacramento che i cristiani ricevono per entrare a far parte della vita della Chiesa. È il Sacramento che ci lega per sempre al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Un piccolo gruppo di catechiste, che vuol rappresentare una comunità accogliente, è stato costituito per incontrare i genitori che chiedono il Battesimo per i loro bambini e bambine e per aiutarli a scoprire la bellezza di questa scelta, la bellezza del dono che stanno per offrire ai loro piccoli e l'importanza di impegnarsi ad accompagnarli nel cammino della fede. Don Giuseppe segue la nostra formazione e con lui ci si trova per approfondire alcuni percorsi e alcune proposte rivolte a chi chiede il Battesimo.
Queste famiglie, che hanno avuto un primo incontro con il parroco, si mostrano sempre disponibili ad accoglierci nelle loro case (siamo sempre in due), nelle quali portiamo un annuncio di gioia: con la richiesta del Battesimo aprono una porta a Gesù che così può entrare nella vita dei loro figli e nella loro famiglia.
È questo un incontro in cui ci si scambia in maniera molto semplice le esperienze di vita e di fede e per noi è sempre piacevole sperimentare l'accoglienza sincera di queste giovani famiglie, alcune delle quali si avvicinano per la prima volta alla nostra comunità pastorale. Per alcuni il Battesimo del figlio diventa occasione per riprendere o rimotivare un percorso di fede. È sicuramente una bella occasione per ribadire ai genitori che saranno essi stessi i primi educatori alla fede dei figli, a parlare loro di Gesù come una presenza amica nella vita, ma che potranno essere sostenuti in questo impegno anche dalla comunità in cui vivono. Spieghiamo che ci piacerebbe incontrarci in alcune occasioni anche dopo la celebrazione del Battesimo, per continuare il cammino e consegniamo il Catechismo dei fanciulli dal titolo "Lasciate che i bambini vengano a me" che potranno usare perché è uno strumento molto semplice e chiaro.
Per accompagnare ulteriormente queste giovani famiglie, pensiamo di invitarle, in alcuni periodi dell'anno liturgico, per approfondire e vivere semplici momenti di preghiera, di formazione, di condivisione delle esperienze. Ci rendiamo conto però che, nonostante i buoni propositi, la celebrazione del Battesimo rimane per tanti semplicemente un momento di festa, di gioia e gratitudine senza che vi sia poi una continuità nella vita della Chiesa. Spesso capita che i genitori, pur sembrando desiderosi di iniziare un cammino di fede, difficilmente poi si inseriscono nella comunità e rispondano ai nostri inviti.
Poiché il Battesimo è il primo ingresso nella comunità, ritenia-

mo importante che la comunità stessa si senta coinvolta nell'accogliere i nuovi cristiani, che il giorno della celebrazione di questo Sacramento non sia ritenuto come un momento privato, esclusivo delle famiglie interessate.
Purtroppo in questi ultimi due anni l'emergenza sanitaria ha interrotto le celebrazioni del Sacramento durante le messe, coinvolgendo nel rito solo parenti ed amici. Pensiamo invece che sarebbe bello che, chi si avvicina alla nostra Chiesa chiedendo il Battesimo, incontri, oltre alla presenza di noi catechiste, anche una comunità fatta di persone che in questa occasione sappiano esprimere la gioia e la vicinanza attraverso una partecipazione sentita e calorosa.
Il nostro gruppo di catechiste battesimali, in questa commissione da molti anni, ritiene infine che sarebbe auspicabile che altre persone si rendano disponibili a intraprendere questo cammino con noi per una maggior ricchezza di condivisione.■

Il Gruppo delle Catechiste per la preparazione al S. Battesimo

Celebrazione anniversari di matrimonio

8 dicembre 2021

Alcune coppie scrivono...

Quando siamo stati contattati per partecipare ad una messa di ringraziamento per gli anniversari di matrimonio, pensavamo fosse una mesa "solita"; invece no, è stata una celebrazione sentita per noi, come una preghiera riservata solo a noi. Il rinnovo delle promesse matrimoniali è stato molto, molto emozionante.
Un ringraziamento a don Alberto e a tutte le persone che hanno collaborato a questa magnifica festa nella liturgia dell'Immacolata.

La Messa degli anniversari è stata una ricchezza inaspettata. Appena abbiamo messo piede in chiesa siamo rimasti piacevolmente stupiti: era stata preparata con molta cura, solo ed esclusivamente per noi. Gli addobbi, semplici ma di grande effetto, ci hanno riportato indietro nel tempo...al giorno del nostro matrimonio. Da subito ci siamo sentiti, come allora, protagonisti e ministri della celebrazione e il sentirci chiamati per nome ha contribuito a creare una speciale comunione tra tutti i presenti. Nell'omelia don Alberto ci ha parlato dell'improvviso annuncio dell'angelo a Maria, invitandoci a pensare a come abbiamo vissuto il nostro "improvviso" di coppia. Il momento del rinnovo delle promesse è stato particolarmente emozionante, poi ci ha piacevolmente sorpreso ricevere il dono offerto dalla comunità e concretamente realizzato da mani abili ed esperte. Abbiamo ringraziato il Signore per averci donato la grazia del matrimonio e la grazia di vivere quotidianamente l'amore coniugale in fedeltà. Vorremmo fare un ringraziamento speciale al Consiglio Pastorale e ai nostri sacerdoti per aver pensato e realizzato un momento così profondo, emozionante ed unico che porteremo sempre nel cuore.

Che bella celebrazione in chiesa, intima e curata nei particolari!! Che gioia poterci essere! Oggi nevica, tutto è diventato bianco e luccicante come sei tu Maria, Madre mia! All'improvviso un imprevisto angelo messaggero ha cambiato la tua vita e "il verbo si fece carne e venne ad abitare tra noi". Sono curiosa, ottimista, amo gli imprevisti, quelli belli mi fanno gioire, quelli brutti mi mettono alla prova, tutti mi fanno crescere. Quando 45 anni fa ho incontrato per strada gli occhi di mio marito è stato un imprevisto. Io e lui, due persone così diverse...Ma ho capito subito che sarebbe stato per sempre. Infatti è così, siamo una bella famiglia, abbiamo ricevuto la grazia dell'unità, tre figli e due nipotini. Ma Signore, senza di te non ce l'avrei fatta. Con te abbiamo cercato di andare oltre noi stessi, oltre le fatiche e le sofferenze, per godere il grande dono che ci hai fatto: il matrimonio e la famiglia, per realizzare il tuo progetto su di noi. Siamo fortunati e possiamo solo dirti all'infinito: GRAZIE ■

Dal nostro... Oratorio

Gruppo Diciottenni

San Miniato

Noi ragazzi del gruppo diciottenni assieme ai nostri educatori e a don Andrea abbiamo passato due giorni nella cittadina toscana di San Miniato. Siamo partiti domenica 5 dicembre e siamo rientrati a Lecco la sera di martedì 7 dicembre. Abbiamo soggiornato nel convento San Francesco situato nella parte alta della città e adiacente al centro storico. Questo luogo è ora gestito da "Nuovi Orizzonti", un'associazione che partendo dalla fede ha l'obiettivo di offrire aiuto e solidarietà a persone che vivono situazioni di grave disagio. Durante la prima serata abbiamo ascoltato la testimonianza di un ragazzo che ha deciso di affidarsi a "Nuovi Orizzonti" per sconfiggere la sua dipendenza da alcol e psicofarmaci, che erano però (come ha sottolineato anche lui) solo la "punta dell'iceberg" di problematiche ben più profonde e radicate. Questo giovane con l'aiuto del suo operatore ha raccontato dettagliatamente la sua esperienza e ha risposto alle nostre domande. Ascoltare la sua testimonianza è stato emotivamente coinvolgente e ci ha lasciato spunti interessanti di cui abbiamo discusso insieme il giorno seguente. Il lunedì mattina abbiamo visitato San Miniato, invece nel pomeriggio abbiamo avuto un momento di riflessione e abbiamo svolto attività di gioco in gruppo. L'ultimo giorno siamo stati a Firenze dove abbiamo visitato la basilica di San Lorenzo e il Battistero di San Giovanni. Questa esperienza ci ha dato l'opportunità di scoprire luoghi interessanti, ma soprattutto è stata un'occasione per rafforzare il legame tra noi ragazzi e arricchire il nostro bagaglio di vita grazie ai momenti passati insieme, alle riflessioni di gruppo e anche alla testimonianza ascoltata.■

Leonardo

Dall'Azione Cattolica

FESTA DELL'ADESIONE

Ogni anno i soci di Azione Cattolica rinnovano la propria adesione all'Associazione, non certo a titolo individuale, ma con la consapevolezza di appartenere alla Chiesa, di essere protagonisti dell'annuncio del Vangelo, di collaborare gli uni con gli altri per il bene delle nostre comunità. Se apparteniamo alla Chiesa, non possiamo dire "non tocca a me..." Dobbiamo esserci e rinnovare sempre il nostro Sì. Anche il nostro Arcive-

vescovo ci esorta calorosamente in tal senso.
Quest'anno la festa dell'Adesione si è tenuta presso il salone dell'oratorio di Belledo che ci ha ospitato, così come ogni anno l'Associazione "abita" le varie parrocchie del nostro decanato per manifestare con gioia la presenza, la testimonianza e il servizio, segni inconfondibili dell'Azione Cattolica sul territorio.
È stato piacevole vivere in un clima fraterno i comuni valori di vita e di fede, anche insieme ai piccoli dell'ACR, con i quali gli "adulti-più" hanno prodotto in modo creativo un originale gioco con le stoffe. Abbiamo potuto conoscere ancor meglio il progetto "Sentieri Digitali" con il quale l'AC sostiene un iniziale percorso lavorativo di alcuni giovani, finalizzato anche a valorizzare la straordinaria bellezza e varietà del nostro territorio. Ringraziamo sentitamente la Parrocchia di Belledo.▪

Un gruppo di soci di AC

1° Gennaio 2022
Giornata mondiale della "Pace"

Papa Francesco, dopo il percorso che aveva proposto per l'anno in corso per "debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente", propone per il prossimo anno una lettura sempre contemporanea per rispondere a quelle che sono le esigenze di oggi e di domani, come anche sottolineato in un comunicato dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano.
Il titolo quindi della prossima Giornata della Pace che si terrà il 1° gennaio 2022 sarà "Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura".
Il Papa, come si può notare, sottolinea tre ambiti su cui riflettere e di conseguenza agire. Già nel 2019 in occasione degli auguri di Natale durante un discoro alla Curia Romana, invitava a "Leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede, affinché la direzione di questo cambiamento risvegli nuove e vecchie domande con le quali è giusto e necessario confrontarsi" .
Tenendo presente quindi quanto suggerito dal Papa confrontiamoci e lasciamoci interrogare sui temi che ci ha indicato per il prossimo anno:
L'istruzione e l'educazione possono aiutare a costruire una pace duratura?
Il lavoro risponde a quelle che sono le aspettative dell'uomo sulla libertà e sulla giustizia? C'è veramente solidarietà tra le varie generazioni? Le persone credono nel futuro? I Governi oggi come oggi offrono un orizzonte di pacificazione? Se sì, quali sono le indicazioni su questo tema?▪ ***CM***

Celebrazione Sacramenti

S. Battesimi

Avvisi davanti alle chiese e sul Sito della Comunità

S. Matrimoni

Rivolgersi al Responsabile della Comunità Pastorale

S. Confessioni

A Belledo:
il Sabato dalle 15.30 alle 17.00
Al Caleotto:
il Sabato dalle 16.00 alle 17.30
A Germanedo:
il Sabato dalle 16.30 alle 17.30

oppure contattando i sacerdoti prima o dopo le S.Messe

Caritas Parrocchiale

Centro di Ascolto il Sicomoro:

venerdì ore 16 -18,30 a Belledo

Filo Solidale:

giovedì ore 9 -11,00 a Belledo

Fondo di Solidarietà e raccolta alimenti:

Prima Domenica del mese:
per aiutare i poveri delle nostre Parrocchie.

Ricordiamo i seguenti "SITI"
per un approfondimento
e una maggiore partecipazione della vita della Chiesa:

La Santa Sede:
https://www.vatican.va/content/vatican/it.html
Chiesa di Milano:
https://www.chiesadimilano.it/
Decanato di Lecco:
http://www.decanatodilecco.it/

Iscrizioni al Catechismo dei bambini della II Elementare

Dopo il S. Battesimo e l'accompagnamento che la nostra Comunità Pastorale
Offre ai Genitori dei Bambini da 0 a 6 anni,
Il percorso di "Iniziazione Cristiana" alla Celebrazione dei Sacramenti
della S. Penitenza, della S. Comunione e della S. Cresima
Inizia con una serie di Incontri coi genitori e i loro bambini iscritti alla II Elementare

Per le "Iscrizioni" vedere gli Avvisi davanti alle chiese e sul Sito della Comunità

Avvisi e Appuntamenti di GENNAIO 2022

SABATO 1

Ottava Del Natale

S. Messe orari festivi (*N.B.: al Caleotto non c'è la messa prefestiva delle ore 18:00*)

DOMENICA 2

S. Messe orari festivi

MERCOLEDÌ 5

S. Messe orari prefestivi

GIOVEDÌ 6

Epifania del Signore

S. Messe orari festivi

Ore 15:00 "Itinerario dei Re Magi"
per bambini e famiglie (*vedi avviso fuori dalle Chiese e sul sito*)

VENERDÌ 7

1° Venerdì del Mese

Nelle tre parrocchie: Adorazione Eucaristica

MARTEDÌ 18

Inizio settimana mondiale di preghiera per l'Unità dei cristiani

DOMENICA 23

Domenica Della Parola

DOMENICA 30

Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

LUNEDÌ 31

San Giovanni Bosco

Ore 17:00 a Germanedo S. Messa per l'Oratorio

Orari S. Messe

	Germanedo	Belledo	Caleotto
Lunedì	Ore 9.00	Ore 8.30	Ore 18.00
Martedì	Ore 9.00	Ore 18.00	Ore 18.00
Mercoledì	Ore 9.00	Ore 8.30	Ore 18.00
Giovedì	Ore 9.00	Ore 18.00	Ore 18.00
Venerdì *	Ore 9.00	Ore 8.30	Ore 18.00*
Sabato e Prefestive	Ore 17.30	Ore 20.30	Ore 18.00
Domenica e Festive	Ore 10.00 Ore 11.30 Ore 18.00	Ore 8.30 Ore 10.30 Ore 17.30	Ore 9.00 Ore 11.00 =

* 1° Venerdì del Mese: a Belledo e Germanedo dopo le S. Messe d'orario al Caleotto la S. Messa è alle ore 21.00

Sacerdoti

Parrocchia Ss Cipriano e Giustina
Germanedo - Via Alla Chiesa, 3
Don Alberto Cappellari - Responsabile della Comunità Pastorale
Tel: 0341-494354
mail: parrochia.germanedo@libero.it

Parrocchia S. Giuseppe
Caleotto - Via Baracca, 4/A
Don Giuseppe Buzzi - Vicario
Tel: 0341-283887
mail: buzzi.giuseppe@outlook.it

Parrocchia Ss. Sisinio, Martirio e Alessandro
Belledo- Via Fiocchi, 66
Don Andrea Bellani - Vicario
tel: 0341-287620
mail: oratorio@madonnaallarovinata.it

Sito della Comunita' Pastorale "Madonna alla Rovinta":
www.madonnaallarovinata.it